

Selezione Emme

**Anastasia Deodato**

**SELEZIONE EMME**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017  
**Anastasia Deodato**  
Tutti i diritti riservati

## Oggi finisce

Oggi finisce, ed è lontano  
quel che è stato il giorno,  
la sera non importa più.  
I miei giorni migliori sono sera  
come questa sera  
profumo di chissà quali domani.  
Sole e vento stupiscono  
in fragile attesa.  
Nel silenzio dolcemente  
il tempo riposa un poco.

marzo 1967

## **Serenità**

Vedo in cielo le stelle  
vive e ferme.  
Non ho ricordi,  
non penso al mio domani.  
In questa notte chiara  
guardo piano le cose  
intorno a me.  
Ci consoli ogni tanto  
poter vedere ciò che appare  
sentire ciò che tace.

ottobre 1967

## **Ricordo di Siracusa**

Bianchi ruderi, scogli,  
mandorli, mieli.  
Brezza marina per le strade,  
nel discreto scorrere  
della fatica assoluta.  
Stucchi di chiese e case  
patinati d'antico;  
in un civico porgere  
si modera l'esuberanza meridionale.  
Ampio disegno di coste pianeggianti:  
anticipato abbraccio degli ospitali suoi figli.  
Poche piante essenziali  
succhiano l'acqua dal profondo;  
non so lamentare parole né gesti inutili:  
lungo esercizio di interiori armonie  
si distilla in greca semplicità.

14 agosto 1973

## Sud

La tua vitalità che non può aspettare,  
tumultuosa e breve  
come i corsi d'acqua,  
vibrante e perentoria  
come i colori del cielo e della terra,  
nervosa e viscerale  
come i suoni del dialetto,  
fantasiosa e imprevedibile  
come l'ampio gestire,  
si sperde in mille rigagnoli  
senza poter raggiungere  
le plaghe assetate da secoli.  
Un potere ti schiaccia.

30 dicembre 1977

## **In ricordo di Emily Dickinson**

Quando chiudesti  
la porta alle tue spalle  
per lasciarne fuori  
le spade della vita  
sapevi di rinunciare  
a tutte quelle gioie  
che possono sopportarsi  
solo con la grinta  
che ti avrebbe ripugnato;  
decidesti un'esistenza senza maschere  
puramente difesa dal tuo esilio  
per vedere intera la tua fragilità  
e il coraggio di non voler fare soffrire.

28 gennaio 1996



## Respirare

Respirare all'aria aperta più volte  
nell'arco della giornata,  
stabilire tempi  
per togliere la polvere  
dai pensieri più fermi,  
parlare con qualcuno  
conoscente o sconosciuto che sia,  
rientrare in casa  
quando sia allentata  
l'immane contrattura  
di qualche muscolo,  
concentrarsi su alcuni pensieri particolari  
e farne il leitmotiv quotidiano,  
non temere la voglia di mutamenti  
e soprattutto non aver paura  
di un sussulto di emozioni negative,  
ricordando il pendolo in cui sono comprese  
oscillante tra il magma ribollente  
della nostra estroversione  
(non emerge ad ogni incontro  
per farci sentire accelerati  
respiri e battiti?)  
e la quiete dell'energia  
che recupera ciò che ha perso,  
gravità lentezza elasticità,  
in un tutto con gli strati della terra e dell'acqua.  
Per chi sa interrompere di lavorare  
resta forse abbastanza tempo  
per le cose importanti della vita.

aprile 1997

## **Dicono**

Dicono che l'amore della libertà  
presuppone e giustifica  
la rabbia della lotta,  
dico il pericolo del radicalismo  
dicono che non sono d'accordo,  
dicono e insistono  
come da copione  
nel nostro difficile dialogo  
ma ciascuno intanto  
ha ascoltato l'altro  
e questo è quanto per ora.

marzo 1999

## **L'aria mi prende. Ponte Pietra**

L'aria mi prende  
sul ponte  
con dita di nuvole  
che si disfano  
e un coro appena sussurrato  
di calpestii  
e frusciare di piante.  
Respiro  
con l'identità dei salici  
e ho membra robuste  
di pietre e mattoni antichi  
che si svuotano  
al passaggio dell'acqua  
in archi alati  
in squadrati sorrisi.  
Bellezza. Grazia. Umiltà.  
Forse una parola non basta  
a dire che sono anche  
quello che non sono.  
E canto  
la possibilità di cantare.

settembre 1999

## **L'impronta**

L'impronta è più visibile  
il giorno dopo.

Come un collezionista vorrei  
raccolgere gesti, risate, parole  
in cui non ho trovato  
nulla da correggere.

Seppure con un cielo grigio  
(ma non ostile, solo opacato,  
forse per proteggerci  
dal rischio di un'esaltazione)  
si camminava con piedi sciolti,  
piccoli passi randagi di festa,  
per strade e cuori colorati.

Incredibile scorrere di tempo  
adeguato al presente,  
scevro di nostalgia  
lontano dalla Storia memorabile,  
per ricordare:  
si stava bene.

16 dicembre 2000